

Ed allora io mi rivolsi alla presidenza della Giunta del bilancio, perchè fosse data notizia, sia a me, che all'Amministrazione delle ferrovie, dei rilievi annunciati, per modo che l'Amministrazione potesse essere messa in grado di rispondere, parendo a me che, sia con la chiamata del direttore generale, sia col rivolgere ad essa dei quesiti, sia con un qualsiasi altro modo, si dovesse evitare di muovere censure e rilievi senza che l'Amministrazione potesse rispondere.

Di qui venne che il presidente della Giunta del bilancio, col mio consenso e con la mia intesa, data la urgenza che, come egli ha spiegato ieri, non consentiva di interrogare oralmente il direttore generale, gli comunicò i quesiti, le censure e i rilievi contenuti nelle relazioni sui consuntivi dell'Amministrazione ferroviaria, la quale in fretta ha potuto rispondere, ed ha risposto in modo che la Giunta generale del bilancio, la quale mi pare il giudice naturale, ha dichiarato esauriente. Quindi, non si può far luogo ad alcuna censura contro l'Amministrazione ferroviaria per aver mandato le sue risposte e i suoi chiarimenti alla Giunta generale del bilancio.

Poi l'onorevole Cavagnari ha ripetuto le ormai solite sue lamentele sull'esercizio ferroviario...

CAVAGNARI. Le fa tutto il Paese!...

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Sarà difficile che si persuada l'onorevole Cavagnari; ma egli ricorderà che anche nell'ultima discussione aveva, non so se presentato, ma certo annunciato, un ordine del giorno dello stesso genere: quello della sua famosa inchiesta. Ma la Camera non lo ha seguito; io non lo potetti accettare, e debbo ripetere oggi quello che dissi allora, cioè che non potrei assolutamente accettare la proposta di un'inchiesta, perchè l'inchiesta è stata fatta amplissima nelle discussioni parlamentari nelle quali anche si è riconosciuto come si fossero ottenuti nell'esercizio ferroviario dei grandi risultati che, lo credano gli onorevoli colleghi, anche le amministrazioni ferroviarie straniere ci invidiano. Io non posso quindi accettare l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Cavagnari.

Quanto poi al rilievo che da ultimo egli ha fatto, che ora si stia modificando o studiando la riforma dell'Amministrazione sulle indicazioni della Direzione generale, io non so a che cosa precisamente egli voglia alludere. Ma se vuole alludere ai lavori della Commissione consultiva, io gli dirò anche qui come le cose siano andate nel modo

con cui a me pare dovessero andare. La Camera ricorderà che con l'articolo primo della legge ferroviaria ha deliberato che si studiasse una riforma a scopo di semplificazione dell'Amministrazione ferroviaria, sentita una Commissione consultiva nella quale essa avrebbe dovuto essere rappresentata.

La Commissione consultiva è stata nominata, ha proceduto ai suoi lavori, ed il Governo ha dato incarico al direttore generale delle ferrovie di fare studi intorno alle varie direttive che si potevano seguire per la riforma; e questi studi, per incaricamento, il direttore generale ha presentato alla Commissione consultiva, la quale li ha presi in esame e su di essi ha preso delle deliberazioni che non sono ancora definitive perchè la Commissione non ha ancora compiuti i suoi lavori.

Non è certo il caso di discutere di lavori non ancora compiuti. Quindi la Commissione non ha da seguire nessuna indicazione, mentre qui si tratta soltanto di dare esecuzione a quello che è l'articolo primo della legge, e che quindi è la volontà del Parlamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta del bilancio.

ABIGNENTE *presidente della Giunta generale del bilancio*. Onorevole Presidente, io non avrei veramente molto da dire: dovrei semplicemente limitarmi a una questione di vera logomachia. Che cosa significa *prendere atto*? Che cosa significa prendere atto non solo, ma ritenere esaurienti i chiarimenti dell'Amministrazione? È evidente che là dove la disputa era limitata a semplici chiarimenti, si è preso atto dei chiarimenti; e che quando si è impegnata una questione molto ardua o sulla sostanza di una spesa o sul modo della spesa, allora la Giunta ha dichiarato se era soddisfatta o se non lo era. Questa è la verità.

Ma io debbo dirlo una volta per tutte: la psicologia umana è singolare; c'è chi ha sospetto di tutto, e c'è chi è disposto con lo spirito a quella buona fede che fa ammettere la verità se e dove la riscontra.

Quando lo spirito è, direi quasi, sotto una pressione per la quale non riceve più neppure le spiegazioni più evidenti e i documenti più sicuri, allora è inutile discutere; ed è perciò che io mi taccio.

PRESIDENTE. Onorevole Cavagnari, insiste nel suo ordine del giorno?

CAVAGNARI. Io l'ho presentato soltanto per discarico della mia coscienza. Del